



## L'ANGOLO DI MITILENE

### NON HO DETTO QUESTO

Una delle cause di morte e di vite rovinate è il "malinteso", come la peste che ha ucciso più di tutte le guerre messe insieme. In alcune situazioni siamo stati tutti vittime di un malinteso; a volte può essere positivo. Quando racconto una storia o un pensiero alcune persone non capiscono e esagerano i fatti. Prendono alla lettera le mie parole ed io rispondo che non avevo detto quello e che non intendevo ciò che mi ripetevano. Rimangono delusi ed illusi come il cane con la bistecca e il corvo di due celebri favole. Se tutti ascoltassero e se si parlasse dopo aver capito il significato delle parole e delle frasi forse ci salveremo. Nel mio caso incontro una persona, sono gentile ed affabile e lei pensa che c'è qualcosa di importante oltre l'amicizia. Una storia che nel passato, nel presente e nel futuro non esiste o forse sì: chissà! Un po' come il bibliotecario cieco del Nome della rosa che racconta di un libro inesistente. Alla fine si capirà la verità.

### LE SCELTE DELLE DUE DONNE

C'era un uomo, e un padre allo stesso tempo, che si trovò nel suo cammino due donne: una brutta, sporca, coperta di stracci, ma con un animo gentile e piena dei valori cristiani; l'altra bellissima, elegante, profumata, ma ingannevole. La prima donna gli propone la sua strada: "Vieni con me; io non ho niente o a volte ho solo spiccioli - giusto quel che serve - ma ti voglio dare tutto quello che posso per renderti felice e troverai la luce in fondo al buio". La seconda donna gli propone un'altra strada: "Vieni con me sono "ricchissima", ma sappi che ti posso ingannare, anche se non te lo dico; lo saprai quando sarò troppo tardi; entrerai nell'apparenza perché ti posso portare nel buio più profondo e pieno di montagne, di rovi, di ostacoli dai quali non potresti uscire con le tue sole forze. Allora l'uomo sceglie la seconda strada senza pensarci bene: "Vengo con te". Mano a mano che il tempo passa l'uomo si fa del male, ma lui è soddisfatto perché sa che - nonostante lei lo renda triste e allo stesso tempo felice - non si accorge di quanto sia importante la sua stessa vita. E un giorno si rovinerà senza trovare una soluzione né ascoltando i consigli degli altri: entrambi sono prigionieri del passato!



**YILPENSERO**  
Pietra preziosa unica e introvabile  
(pagina 2)



**MAL INTESO**  
Oh, resettiamo tutto  
(pagina 2)



**BELLA E IMPOSSIBILE**  
Una realtà grigia e nebulosa mi  
circondava  
(pagina 2)



**POLLICINO**  
Siete avvisati tutti!  
(pagina 4)



**TANGO**  
E poi il mare è scomparso  
(pagina 4)

## VILIPENSIERO

### Piacere

Più cose conosco  
più ho da soffrir per esse.  
Languida l'ignoranza primordiale  
la deficienza un gran piacere

### Rabbia, rabbia, rabbia e impotenza

Mi scoppia il cuore  
bile il sapore  
nella paura annego  
nella pece affondo  
addio  
un minuto e torno

### Pura

sei luce diretta  
sognante bellezza  
trafiggi mascholini cuori

### Sete

Voglio un bacio, ne voglio ancora, voglio bere alla tua fonte, sapore, mi avveleni l'anima, odore, desiderio di vita, creazione, sgorga rugiada sulla tua pelle bramosa di carezze, audaci, non mi disseti mai, il mio fuoco ora si tramuta in acqua, incontro la tua sorgente. Siamo uno solo, ora un mare calmo, caldo, profondo oceano, non ho più sete, voglio risalire le valli e le montagne alla tua bocca, un bacio ancora...

### Sconfitta.

Ora effimere e sfuggenti le certezze son svanite, erano mai vissute?  
Rammento il nulla.  
L'unica traccia cela il sapore.  
Vendetta.  
Caronte, abbracciami e un bacio.  
Non celebrare con nessuno il mio ultimo luogo

### Dispensarini

Entriamo qui logori di mente, doloranti nelle membra, dopo aver amorevolmente abbattuto uno tra noi, per sorte o eutanasia, macelliamo, strappatagli la pelle e lo scalpo sono vermigli i numerosi tranci e fette di carne pulsante, rotte e frantumate le ossa, divoriamo le viscere.

Con un potente rito ricomponiamo e trasformando risuscitiamo, in estasi usciamo sazi con spirito vegetariano.

### Buon compleanno

Raccogli cose vecchie, fiera,  
con un tocco le rimetti come nuove,  
curi orde di barbari e affetti,  
paziente aspetti il loro momento e  
brilli dei loro successi,  
acqua e pane, amici stretti,  
sei infinitamente ricca.  
Pietra preziosa unica e introvabile.



## Mal - inteso

La rabbia e la delusione, la corsa per non urlare, l'abbraccio per capire

Per una questione di rumore di sottofondo la telefonata sembrava arrivare da un luogo di divertimento, musica, chiacchiere e risate che accompagnavano la sua voce roca. Dove sei, chiesi incuriosita e già indispettita. C'è un rinfresco in ufficio per il pensionamento di un collega, fu la risposta asciutta e senza possibilità di replica, anzi, non aspettarmi per cena che farò tardi.

Merda, che serata di merda, io che a sua insaputa mi stavo preparando per una cenetta romantica, con un buon bicchier di vino, e poi due chiacchiere, le coccole sul divano e una notte carica di passione.

Ok, resettiamo il tutto, metto la cena in frigo, mangio un panino con una birra, mi accomodo sul divano e accendo la tv. Faccio zapping su e giù senza guardare assolutamente nulla, se non lo schermo, dove scorrono veloci immagini senza senso, sale il nervoso e fumo come una ciminiera in preda allo sconforto. Decido di dedicarmi la serata con un bel bagno rilassante, creme e auto massaggio, in fin dei conti me lo merito. Suona il telefono proprio mentre sto preparando la vasca già piena di bolle e aromi delicati. Pronto,

pronto, nessuna risposta, solo rumore anzi quel rumore. Silenzio di tomba, respiro piano, per non farmi sentire e ascolto, e sento tutto... la sua voce, un'altra voce, parole sussurrate, gridolini e musica. L'ultima chiamata era rimasta in memoria, ed è partita in automatico.

Chiudo il telefono e muoio, lanciai le sigarette lontane per poi andarle a cercare come una forsennata, mi vesto ed esco, ho bisogno di aria, il vento mi fa bene, respiro e cammino, a tratti corro e scarico tutta l'adrenalina e la rabbia. Mentre sto rientrando arriva anche lui, sorridente e beato, e mi abbraccia con enfasi. Subito toglie dalla tasca un cd, e senza darmi il tempo di parlare lo fa andare dicendomi di ascoltare. Oddio è la stessa musica di prima, i gridolini, le voci sensuali e tutto il resto! Rido, rido a crepapelle, e lui non capisce, mi guarda smarrito e sorpreso, e poi ride, ride anche lui, ed è una festa, di emozioni, di dolori, di felicità.

Eva

Le immagini di questo numero sono tratte da "Porto Giovane", Sunset-Flashmob che si è svolto il 9 agosto 2018 alla Centrale Idrodinamica, Trieste, che ha visto la collaborazione di varie realtà cittadine in collaborazione col PAG (Progetto Area Giovani)

L'evento è stato organizzato da Cut Trieste, Associazione Ludodramma, JLab - 360 di, Sinapsi - Connecting Science, Atto Quinto, ALT - Associazione per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze, Cngei a Trieste, Edgar Meis, AIESEC e TriesteBookFest.

L'evento principale è stato il Sunset-Flashmob, perché "i giovani non tramontano mai, ma anzi vogliono cogliere l'occasione assieme al PAG e al Comune di Trieste di rilanciare il Porto Vecchio come luogo di creatività, cultura, arte".

Le immagini sono per gentile concessione di Vanni Napsa

## IL TAVOLINO

**Sudori, odori, profumi di assenza, di sogno, di nostalgia**

Due figure scivolano veloci nella penombra di una sala. Le osservo dal mio tavolino discosto, lontano dal chiacchiericcio del bancone del bar, lontano dagli sguardi. Preferisco osservare che essere vista.

L'atmosfera è densa quasi calda. La luce giallognola accompagna la melodia di un tango avvolgendone le note. Dinnanzi a me sguardi sognanti, occhi chiusi, abbracci accorati, disinvolti o rapiti. Magia della milonga. Cocktail di corpi e di vite, insieme per istanti a toccarsi poi il nulla. Ripenso al nostro ultimo abbraccio.

Così intenso, prego di noi, del sudore mescolato ai nostri profumi. Ho amato ogni movimento che abbiamo fatto insieme, come fossimo nati dalle mani dello stesso liutaio. Ero parte di te, il mio corpo suonava sul tuo.

Ho messo tutto quello che avevo dentro questo sogno liquido, che prendeva forma in ogni recipiente in cui abbiamo versato la nostra essenza.

Accanto a me una sedia vuota, tu sei altrove, a sublimare una ricerca che non troverà mai soluzione.

Ho creduto fosse amore. Ho frainteso il significato che avevo letto nei tuoi occhi. Era solo il riflesso della luna di settembre.

Paradita



## IL RIFUGIO

**Come in un'antica fiaba un'innocua gita estiva si trasforma in viaggio iniziatico e ci porta alla vertigine**

Io una cosa così non potevo crederci. Nemmeno quand'ero una bambina e nemmeno quand'ero una ragazzina m'è successa una cosa così. E' una cosa così personale e così mia che non ve la posso raccontare. Solo i confini di questa cosa posso farvi vedere. E lo faccio per voi, che nel centro di questa cosa c'è tipo il nucleo del sole e a guardare il nucleo del sole si diventa ciechi, per sempre.

Sarà stato sabato 12 luglio, me ne andavo tranquilla per queste strade di collina che poi diventano strade di montagna. E all'improvviso le querce son diventate faggi. Sono arrivata dove nasce un fiume, quindi in alto. Poi sono andata anche più su, fino ad un prato dove han costruito un Rifugio. E qui ho toccato il nucleo del sole senza bruciarmi.

Nel Rifugio c'erano solo vecchietti, una ragazza che leggeva un libro e delle famiglie di Roma che davano degli schiaffi ai propri bambini.

E poi c'erano Stelvio e l'Ernesta che preparano le palacinke. Dai faggi cadevano delle cimici nere, che se le schiacciavi morivi dal puzzo. Credo mi abbiano avvelenato il sangue quelle cimici. Da sabato 12 luglio non riesco più a dormire bene.

E poi ho guardato in alto e ho visto il sole tra i faggi e quindi in basso e ho visto che mi trovavo al di sopra delle città. E mi è venuto da piangere.

Gina Durrell

**Sembra che le parole non siano mai state così importanti come oggi. Fake news. Fact checking. Festival della Filosofia dedicati alla "Verità".**

**Un'ossessione!**

**Abbiamo provato a guardare nei cassetti della nostra memoria, ma di chiara luce della ragione non ce n'era poi molta: e se invece fosse il malinteso il vero motore della vita?**

## BELLA E IMPOSSIBILE

**La luce abbagliante della passione che si oscura all'improvviso lasciando un senso di vuoto**

Quanto mi piaceva Sfrontata, opportunista e immorale quel tanto che basta e che "piace assai" a noi maschietti.

Era tutto quello che avrei voluto essere per godermi la vita senza troppi sensi di colpa.

- Sono sposato - le dissi al primo appuntamento - E affrontare una separazione legale mi risulterebbe troppo oneroso: avvocati, case e figli da dividere... Un casino!

Era meglio mettere le mani avanti, che proprio non mi andava di complicarmi l'esistenza. Se ci stava, bene, altrimenti, amici come prima.

- Sono cavoli tuoi. Quello che voglio io è solo divertirmi.

Spudorata e diretta. Anche se avessi avuto dei pregiudizi a lei non interessava. Non andò così. Com'era prevedibile, dopo qualche mese iniziò un lavoro sistematico e martellante per convincermi ad abbandonare la mia famiglia. Niente di particolarmente originale, sia chiaro, solo il classico, ma sempre funzionale repertorio riservato a noi uomini insicuri, in perenne ricerca di piacere alle donne, a tutte le donne. A sentirla ero proprio io quell'uomo virile, quel guerriero sempre pronto alla lotta tra le lenzuola che, nonostante un precedente matrimonio, sperava ancora d'incontrare. Tentennai un poco, ma dopo un anno

mollai tutto e andai a vivere con lei. Non che fossi così sprovveduto da credere alle sue lusinghe, era solo che ogni minuto senza di lei significava tempo sprecato. Tutto ciò che facevo in sua assenza aveva l'importanza degli scarabocchi che si tracciano sul foglio che abbiamo davanti pensando ad altro. Una realtà grigia e nebulosa mi circondava. Sopravvivevo nell'attesa di riaverla per me. Lei: l'unico colore, la radice stessa della mia esistenza. Procurai tanta sofferenza a mia moglie e tanti sensi di colpa e incertezze a me stesso, ma non potei fare diversamente. La nostra convivenza, però, com'era prevedibile si rivelò da subito un disastro. Litigi furibondi, insulti pesanti, il veleno della gelosia e persino separazioni che, seppur di breve durata, mi spalancavano un baratro sotto ai piedi. Tirammo avanti così per almeno tre anni. Che non mi amasse era evidente (cos'è l'amore tra uomo e donna?), ma a volte mi pareva addirittura che niente di me le andasse più a genio, eccetto il sesso naturalmente, che sembrava essere il solo motivo della nostra relazione. Non mi bastava, lei per me era questo ma anche molto di più.

Stavamo distesi vicini, senza nemmeno toccarci, guardando il soffitto. Un attimo prima avevamo concluso la scopata. Era soddisfatta, aveva avuto quello che voleva e non aveva più bisogno di alcun

contatto.

- C'è qualcos'altro di me che ti piace, oltre a questo? - le chiesi, d'un tratto, senza guardarla.

Ci pensò su un momento. Misurando le parole, forse per essere sicura che non stracapisso o, più semplicemente, per farmi ancora del male, seria mi disse:

- Mi piace, anche, che andiamo spesso in vacanza. Punto. Finito. Non aveva altro da aggiungere. Altro che l'uomo della sua vita! Si era trattato di un malinteso, lei cercava unicamente un Accompagnatore Turistico normodotato.

E invece non è stato e non è così, o meglio, non è questo il malinteso. Dopo di che, non so nemmeno come, avevo trovato la forza di lasciarla, ho capito che, in realtà, mi era stato chiaro fin da subito che tipo fosse e che cosa cercasse, ma non avevo voluto vedere. Non mi interessava. Erano gli anni delle esagerazioni, della Mongolia in mountain bike, delle donne come un trofeo. Dovevo oppormi all'avanzare dell'età, al timore di non aver goduto abbastanza e di aver ormai poco tempo per recuperare. L'unico malinteso, se così si può definire, è stato credere che il parco giochi che teneva tra le gambe fosse la porta del mio Paradiso.

## POLLICINO

Principi che ti seducono e ti portano via nell'oblio profondo, dove regna il silenzio

A me le intuizioni sulla vita arrivano a piccoli sprazzi, lampi che illuminano una briciola di verità su me stessa e poi mi abbandonano nel consueto e frenetico buio confuso di mille domande senza risposta.

Il bello di avere cinquant'anni per me è che sto imparando ad accettare che difficilmente avrò mai la verità tutta intera (sì, parlo proprio della Verità con la V maiuscola). Sto imparando che la comprensione di me stessa avviene per piccoli bocconi, brevi momenti di consapevolezza che hanno il pregio di farsi vedere come gradini che salgo uno ad uno, e che mi avvicinano alla meta. Che è una vetta, naturalmente!

L'ultima della serie è che proprio io che ho impegnato tutta la vita a fare qualsiasi cosa pur di essere accettata e amata - gentile, servizievole, "come tu mi vuoi" - ho sposato un perfetto narcisista patologico che, come ci ha spiegato lapidariamente Monica qualche tempo fa, è uno dei classici tipi di cui non bisogna assolutamente innamorarsi. Se vi può interessare l'elenco completo comprende anche:

Siete avvisati tutti! Io almeno ho la scusante che vent'anni fa ancora non conoscevo Monica e non sapevo bene che cosa fosse un narcisista. Adesso invece potrei scrivere un trattato monumentale.

Ho scoperto che questi narcisisti hanno la sconsigliata abitudine di travestirsi da Principi molto Azzurri. E io ci sono cascata come una pera. Insomma, questa è la storia, anzi l'imbarazzante bidone che ho tirato a me stessa. Proprio io che volevo essere amata ho scelto un compagno che ama talmente sé stesso da non avere né occhi né tempo - né fondamentalmente la capacità - di amare alcun altro.

E adesso che faccio? Mi chiedo quando sono rientrata nel consueto e frenetico buio confuso di mille domande senza risposta. Un'altra bella domanda: e quindi siamo arrivati a 1.001

sk



## TANGO

La voglia di danzare alla ricerca della leggerezza

Oggi sono andata a parlare con una ragazza, e lei ha iniziato a raccontarmi delle cose.

Non erano tanto belle e dopo un po', anche se la sua faccia era normale, negli occhi è spuntata dell'acqua salata. Tipo un piccolo mare. Come se uno avesse un mar morto negli occhi. E se te metti un uovo nel mar morto lui sta a galla da quanto sale c'è.

La sua storia è talmente satura di bellezza che quasi mi sembra troppa. E' come entrare in un corridoio pieno di finestre, ed affacciandosi ad ognuna di queste finestre si riscopre un pezzo della propria vita.

Io sulle cose do sempre giudizi a sentimento, dove la ragione c'entra poco o nulla. E secondo me questa ragazza è una persona piena di grazia. E non intendo mica piena di droga come succede nel film "Maria full of Grace". Intendo proprio la vera grazia, quella che ha un rapporto con la

leggerezza delle cose belle.

E mentre me ne ritornavo a casa, mi ha sorpreso alle spalle un tramonto nel colle di San Giusto, così intenso che mi è quasi venuta voglia di piangere. Ma poi mica ho pianto.

A sinistra c'erano le colline del Carso che non finirei mai di guardarle; perché dentro le sue valli avevano ancora il sole anche se io non lo vedevo, però ho visto le coroncine di luce sulle sommità dei poggi.

Coroncine di tutti i colori, persino di giallo paglierino, e pure d'arancione cupo che di là dalla collina pareva esserci una fornace.

E poi ho buttato lo sguardo anche a destra. E sono rimasta fulminata.

C'era uno squarcio di mare, così carico, che i miei piedi si sono fatti pesanti, come quando si cammina in mezzo alla neve.

E c'erano un'infinità di luci, un lungomare e una

strada che ci scorreva accanto.

E sulla strada c'erano poche macchine, piccole, e scivolavano via come i pattini sul ghiaccio.

E poi il mare è scomparso, ma non ho fatto a tempo a pensare che era già ricomparso: e un altro squarcio di mare mi ha fatto un taglio nello sterno.

Che di squarci di mare non ne posso più reggere perché mi arrivano dritti al cuore. Dal Castello echeggiava una vecchia ballata, e quando ascolto la musica triste anch'io divento triste perché dentro sono come la carta copiativa. E infatti dovrei diventare una ballerina di tango.

E' da un po' che ci penso, e se riesco a sciogliermi quel tanto che basta mi trasferisco a Buenos Aires e tanti saluti.

Poi, se volete, venite a cercarmi in una milonga che io sto lì.

Gina 2

### ALT

Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze.

Siamo a disposizione di chi si trova in difficoltà per l'abuso di sostanze illegali e delle famiglie che si confrontano con questo problema. Proponiamo incontri informativi, gruppi di auto aiuto per i familiari, gruppi con lo psicologo e formazione. Siamo presenti lunedì dalle 15.30 alle 18.30 al Centro di promozione della salute in Androna degli Orti 4

La nostra e-mail è: [assalt.trieste@gmail.com](mailto:assalt.trieste@gmail.com)  
sito web: [www.assalt.org](http://www.assalt.org)

**Direttore editoriale**  
Pino Roveredo

**Direttore responsabile**  
Elena Dragon

**Coordinamento**  
Gabriel Schulliaquer

**Cape redattore**  
Gigliola Bagatin

### Redazione

Daniela, Simona, Rajini, Caio, Monica, Piet, Vili, Michaela, Olivia, Carlotta, Ignazio

**Grafica & impaginazione**  
Nanni Spano

Il nostro sito  
[www.volerevolareweb.com](http://www.volerevolareweb.com)

Per suggerimenti o per inviare degli articoli si può scrivere a [volerevolare@hotmail.it](mailto:volerevolare@hotmail.it). Si ricorda che non possono venire accettati contributi senza firma. La redazione si impegna comunque a

mantenere l'anonimato degli autori qualora essi lo desiderino. Se vuoi partecipare alla redazione ci troviamo ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00

Androna degli Orti 4, Trieste  
tel. 040 635830

Per appuntamenti in altri orari si può chiamare il 348 6037926